

Gli scatti di Robert Capa, in mostra all'Arengario



«Se le tue foto non sono abbastanza buone, non sei abbastanza vicino» Robert Capa

Dal 7 ottobre 2018 e fino al 27 gennaio 2019, l'Arengario di Monza ospita una grande mostra dedicata a **Robert Capa**, il più grande fotoreporter del XX secolo e fondatore, nel 1947, dell'agenzia Magnum Photos, con Henry Cartier-Bresson, George Rodger, David Seymour e William Vandiver.

Dotato di un'umanità straordinaria, coraggioso ma anche estremamente consapevole, Robert Capa ha documentato i maggiori conflitti del Novecento di cui è stato testimone oculare, dal 1936 al 1954.



I suoi scatti ritraggono la sofferenza, la miseria, il caos e la crudeltà delle guerre. Ma mentre la tendenza della guerra è quella di disumanizzare le persone, Robert Capa è riuscito attraverso le sue immagini a raccontare gli orrori senza essere morboso, senza cercare la spettacolarizzazione.

Alcuni sono ormai diventati delle icone: basti pensare alla morte del miliziano nella guerra civile spagnola nel 1937 e alle fotografie dello

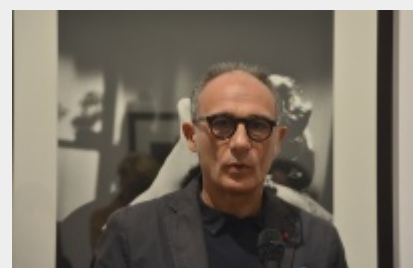
sbarco delle truppe americane in Normandia, nel giugno del 1944.



SPAIN. Córdoba front. Early September, 1936. Death of a loyalist militiaman.

La rassegna **“Robert Capa – Retrospective”** presenta più di 100 immagini in bianco e nero ed è articolata in 13 sezioni che si concludono con una novità, un’aggiunta inedita per questa tappa monzese: la sezione **“Gerda Taro e Robert Capa”**. Si tratta di un cameo: un ritratto di Robert, un ritratto di Gerda scattato da Robert e un loro “doppio ritratto”, un modo per portare in mostra la loro vicenda umana e la loro grande storia d’amore.

Gerda Taro, fotografa anche lei e, anche lei come Robert morta durante un reportage all’età di 26 anni, è balzata di recente alle cronache letterarie grazie ad un romanzo scritto da Helena Janeczek, **“La ragazza con la Leica”**, vincitore sia del premio **“Strega”** che del premio **“Campiello”** 2018.



Denis Curtis, curatore della
mostra

“Questa mostra si presta a differenti letture e il visitatore potrà decidere su quale orientare la propria attenzione: la storia recente, le guerre, le passioni, gli amici. Questo perché per Robert Capa la fotografia era un fatto fisico e mentale allo stesso tempo. Una questione politica, ma anche sentimentale. “Se le tue fotografie non sono buone, vuol dire che non sei abbastanza vicino”. Questo il suo mantra e questa la frase scelta da Magnum Photos, per festeggiare i settant’anni dell’agenzia, afferma Denis Curtis curatore della mostra.

La rassegna è promossa dal Comune di Monza ed è organizzata da Civita Mostre in collaborazione con Magnum Photos e la Casa dei Tre Oci.



ITALY. Near Troina. August 4-5, 1943. Sicilian peasant telling an American officer which way the Germans had gone.